

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 2
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via della

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA QUESTIONE DI CANDIA

Cannonate delle potenze contro la Grecia

Telegrafano da La Canea 21: Oggi i turchi attaccarono con grande impeto gli insorti rinchiusi e fortificati nel monastero di Akrotiri a circa due ore di distanza da qui, ed elevato di circa 800 metri sul livello del mare.

Allora intervennero le potenze. Le navi francesi, tedesche, russe, austriache, inglesi spararono settanta colpi di cannone, carichi a melinite, contro il piccolo monastero, sempre tenuto dagli insorti, radendolo al suolo in dieci minuti.

In questo momento i mussulmani rientrarono nella città deserta, trionfanti e mandando grida fanatiche di gioia e di minaccia. Il colonnello Vassos manca di viveri, nè sembra possibile l'approvvigionarlo.

Comunicati ufficiali

Atene, 22. - Il bombardamento del campo degli insorti è cominciato alle cinque dopo un vivo scambio di fucilate fra greci e turchi che gli ammiragli non giunsero a far cessare, con colpi tirati per aria.

Una corazzata inglese cominciò prima a bombardare e la seguirono le altre. Le granate cariche cadevano direttamente sul campo degli insorti. Si suppone che vi sieno parecchi morti.

Completivamente vennero tirati quaranta colpi.

Berlino 22. - Il Wolff bureau pubblica il seguente dispaccio in data 21 febbraio sera spedito dal comandante della Kaiserin Augusta da La Canea: In seguito all'accordo con gli altri comandanti delle navi delle potenze aprimmo il fuoco insieme alle navi austro-ungariche, russe e inglesi contro gli insorti avanzanti sotto la bandiera greca verso La Canea.

Roma 22. - Intorno ai fatti avvenuti ieri nel pomeriggio presso La Canea, il R. Governo ha ricevuto da La Canea le seguenti notizie:

< Ieri dalle posizioni greche sulla collina a oriente del golfo di La Canea, sulle quali stava alzata la bandiera ellenica, fu aperto, malgrado le intimazioni degli ammiragli, il fuoco contro gli avamposti turchi in vista delle navi. Consultatisi gli ammiragli, e vista l'insistenza nell'attacco, le navi a portata, cioè le germaniche, le russe e le inglesi spararono alcuni colpi, cominciando prima con colpi a polvere per affermare l'intenzione di far rispettare le decisioni prese.

Francia e Italia non presero parte al bombardamento

Parigi 22. - L'ammiraglio Pottier telegrafata da La Canea: Le navi francesi ed italiane non parteciparono al bombardamento di ieri, perchè ormezziate ad occidente della baia. Si assicura che nessun insorto rimase ucciso.

Altre navi delle squadre

La Canea 22. - Oltre alla nave tedesca Kaiserin Augusta, sono giunte delle nuove navi di rinforzo alle squadre della Russia e della Francia. Per domani è attesa una divisione austriaca.

La conferma del bombardamento

Atene 22. - Il bombardamento del campo degli insorti è cominciato alle ore cinque, dopo un vivo scambio di fucilate fra greci e turchi che gli ammiragli non giunsero a far cessare con alcuni colpi tirati per aria. Una corazzata inglese cominciò per la prima a bombardare; la seguirono le altre. Le granate cariche cadevano direttamente sul campo degli insorti. Si suppone che vi siano parecchi morti. Completivamente vennero tirati quaranta colpi.

Ciò che dice il «Times»

Londra 22. - Il Times dice che tre navi inglesi, una francese, una italiana, una tedesca ed una russa parteciparono al bombardamento del campo degli insorti a Creta.

Particolari del bombardamento

Roma, 22. - L'Agenzia Italiana, riferendosi al bombardamento a La Canea, dice che il fatto andò così: Mentre le truppe regolari greche obbedendo alle ingiunzioni degli ammiragli, si tenevano fuori del raggio di sei chilometri intorno a Canea, stato di comune accordo considerato occupato e garantito dalle potenze, un corpo numeroso d'insorti, sotto il comando di Korakos, attaccava le linee turche dalla parte di Akrotiri. I turchi si difesero a fucilate. Allora le navi più vicine al campo degli insorti tirarono alcuni colpi a polvere, sperando che bastassero a separare i combattenti. Non essendo bastanti, di fronte alla

furia degli insorti, si cominciò a tirare a palla contro il loro campo, nel quale si dice vi sia qualche morto. - L'atto bastò per far terminare il conflitto. - Le navi italiane non parteciparono al bombardamento la Germania è più energica e risoluta a combattere i greci e i candiotti.

Un dispaccio della «Tribuna»

La Tribuna ha il seguente dispaccio da Atene dopo il combattimento di avantieri: Gli insorti mantennero la posizione di Akrotiri situata nel fondo a sinistra dell'ingresso della rada di La Canea. Inalberarono la bandiera ellenica.

Ieri due piccoli posti turchi fronteggiati la posizione aprirono il fuoco, ma malamente sostenuti dalla loro artiglieria furono respinti da un vivo fuoco di fucileria durato fino a stamane. Alle ore 4 e 30 i turchi sorretti da rinforzi ricominciarono il fuoco ponendo l'artiglieria sulla collina che domina La Canea. I colpi mal diretti esplodevano inoffensivi a pochi passi dagli insorti. La città era deserta, i pochi rimasti si erano asserragliati in casa, temendo che gli insorti potessero penetrare in città. Alle ore cinque pare che i turchi abbiano ceduto abbandonando la loro posizione più forte.

Sopra gli spalti stavano schierati gli equipaggi europei sbarcati dalle navi estere.

Mentre gli insorti incalzavano le squadre delle potenze improvvisamente iniziarono il bombardamento contro Akrotiri. Il piccolo monastero di Akrotiri fu rasato al suolo in dieci minuti. I russi tirarono con cannoni grossissimi e qualche proiettile colpì anche i ripari turchi. Cessato il bombardamento i turchi approfittarono dello scompiglio per correre all'assalto completando il macello degli insorti.

Pare che i danni siano enormi; non per questo gli insorti cedono. La città è terrorizzata. Si impediscono le comunicazioni con il campo greco di Platania ove scarseggiano i viveri. La situazione dei greci è disperata, ma la lotta è assai lontana dal cessare.

Stamane i mussulmani sono rientrati in città trionfanti, mandando grida di gioia e di minaccia.

Al campo greco di Platania si recarono gli ufficiali dei carabinieri per trattare con Vassos lo scambio dei prigionieri fatti ieri l'altro.

Alla cattura del piroscampo greco Laurium ebbe parte l'incrociatore inglese. Il piroscampo pare che avesse a bordo alcuni volontari che tentavano di raggiungere le truppe greche già sbarcate.

A Retymo ieri avvenne una zuffa sanguinosa fra mussulmani e cristiani. Tre turchi rimasero uccisi e quattro feriti. I cristiani ebbero tre morti, e ai loro cadaveri fu tagliata la testa, e i teschi sanguinanti furono portati in giro trionfalmente per le città.

Per l'autonomia dell'isola

Roma 22. - L'Agenzia Italiana ritiene che l'attacco dei greci alle linee turche,

ch'ebbe per conseguenza un principio di bombardamento, si debba interpretare così: I greci, rassegnandosi a far precedere il ritiro delle truppe da Candia alla promessa della organizzazione autonoma dell'isola, hanno voluto dimostrare coi fatti di dover cedere alla forza irresistibile. Ignoriamo - aggiunge l'Agenzia - se l'atto repressivo avrà bisogno di essere replicato; possiamo però accertare che le navi italiane non vi parteciperanno. Ritirate le truppe greche, è intenzione pressochè unanime delle potenze di consolare la volontà dei candiotti mediante un plebiscito.

Una soluzione in vista

Roma 22. - L'Agenzia Italiana afferma che nella nota di Salisbury ai gabinetti, contrari al blocco del Pireo, dichiarava che l'Inghilterra, prima di dare il concorso ad una misura tanto grave, desiderava di conoscere gli intendimenti delle potenze sulla futura sistemazione di Creta; esprimeva l'avviso che non fosse più il caso di ricorrere allo espediente delle riforme; proponeva di accordare un'autonomia analoga a quella dell'isola di Samos, di costituirlo in un principato tributario della Porta, sotto un principe nominato dal sultano. L'Italia e qualche altra potenza aderirono. Si iniziarono delle trattative con i governi che manifestavano degli intendimenti diversi. L'accordo si raggiunse interamente; cosicchè si ritiene che la questione verrà risolta quanto prima. La Grecia, appena proclamata l'autonomia, ritirerebbe le truppe e le navi. Mentre continuano le trattative fra le potenze per definire la questione di Creta, i governi europei hanno nuovamente intimato alla Grecia, alla Serbia e alla Bulgaria di non provocare dei disordini nella Macedonia.

L'Italia e la Grecia

Roma 22. - L'Opinione in un articolo meditato dice che l'Italia è favorevole alla Grecia, ma non può rimaner sola, isolarsi dal mondo per difenderla, provocando una guerra europea.

IL SOLENNE OMAGGIO

A GESÙ CRISTO REDENTORE nel 1900

Il pellegrinaggio a Lourdes nel 1897

IV.

Vantaggi spirituali.

Ai pellegrini, che spiritualmente intendono di recarsi a Lourdes, si chiede una sola e tenuissima offerta: dieci centesimi. E' una elemosina che tutti possono fare, anche i più poveri, e frutterà grandissimi vantaggi.

Infatti il Comitato Internazionale, promotore dell'omaggio solenne a Cristo Redentore, ha con molta saviezza provveduto che anche per il pellegrinaggio spirituale, primo preparativo per le feste straordinarie e so-

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dall'francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI (proprietà riservata)

- Domani lavoreremo insieme, disse la madre, e l'avrai domenica per andare alla messa cantata e per fare le nostre visite. Sono ben lieta di averti fatto piacere; il celeste è un bel colore che piace sempre alle ragazze.

Così dicendo ella se ne andò seguita dai bambini.

Marta, tuttora combattuta da sentimenti contrari, cioè dalla riconoscenza e dalla noia di comparire innanzi a nuovi conoscenti con quell'abito il cui colore era così poco conforme alle leggi del buon gusto e alle prescrizioni odierne della moda, si pose di nuovo con un sospiro il suo vestito da educanda. Le parve allora che quella cara divisa la conducesse ad idee più gravi, ai suggerimenti che le avevano inculcato nello spazio di lunghi anni. Dopo tutto che importava se un abito era brutto? A tal pensiero scomparve la nube che corrugava la sua fronte.

- Oibò, disse tra sé stessa, in fin dei conti non si muore per essere vestiti male, e la nostra cara madre superiora direbbe

che posso essere lieta di avere una piccola contrarietà da offrire al Signore.

Quando essa scese per cenare, già tutta la famiglia era riunita.

- Ebbene, Marta, esclamò lo zio, che facevi lassù soletta?

- Leggevo, caro zio.

- Ah! ah! ti piace la lettura? Come assomigli in questo a tuo padre! Egli pure passava lunghe ore assorto nei suoi libri; asseriva che un pittore deve conoscere la storia ed i costumi dei popoli, i caratteri degli uomini come la loro struttura, e leggeva, e meditava. Ah! non importavagli soltanto di guadagnare danaro! Io lo vidi frugare i musei antichi, fare venti abbozzi nelle sale di Cluny, studiare vecchi libri corrosi dai tarli, prima di tracciare su di una piccola tela, grande come le mie mani unite, un antico castello. Ma quale esattezza! che tesoro! Ed i suoi quadri religiosi! Quando morì, fu trovata nel suo studio una Pietà non grande; soltanto la testa della Vergine era compiuta. Avrei voluto conservarla per te, mia cara, perchè guardandola avresti scorto come in uno specchio l'animo di tuo padre. Ma un tale ne offese un bel prezzo, e pur troppo si dovette vendere dacchè il mio povero fratello lasciava pochissimi quadri e le condizioni di famiglia erano tristi. Oh! che sentimento vedevasi in quel quadro! Rammento che quando mi mostrò lo schizzo, mi sentii commosso nel più profondo

del cuore. Eduardo, gli chiesi, come hai potuto indovinare un dolore così divino? Come hai potuto ideare uno sguardo tanto sublime? Egli rivolse verso di me il suo viso già pallido ed abbattuto, e mi rispose semplicemente: Pregando la Madre dei dolori in un giorno in cui era affranto sotto il peso dell'amarezza. Povero fratello! Egli possedeva quella fede senza la quale si può, è vero, fare grandi pitture, ma non già giungere all'ideale, ed andare sino all'anima!

Il signor Desbarres si passò rapidamente la mano sugli occhi, e scorgendo le lagrime che scorrevano sulle gote della giovinetta, lo sguardo della quale era fisso nel suo, abbassò il tono della voce, che involontariamente erasi alzato, e riprese sforzandosi di sorridere:

- Che cosa dicevamo prima? Ah! che a te piace la lettura. Ebbene, mia cara, approfitta dei tuoi begli anni; più tardi, se avrai una famiglia, non avrai più tempo da spendere in tale esercizio. Anche la mia povera Fanny avrebbe piacere di leggere; non è vero, mia cara? soggiunse egli sorridendo alla sposa con indicibile affezione.

- Sì, rispose essa; non però dei libri così seri come quelli che ho veduti sul cassetto di Marta. Ma bisogna che attenda alla casa, e che aiuti in cucina; inoltre i bambini, e tu pure Emilio, mi procurate troppi lavori. E la nostra biancheria, che ci venne in eredità, è vecchia ed usata, e non finisco

mai di rammentarla. Per questo non mi lagno, soggiunse essa con un sorriso. Lavorando d'ago, penso ai miei cari piccini e al loro avvenire; recito il mio rosario e, quando sono stanca, leggo un capitolo del Vangelo o dell'Imitazione, indi riprendo il mio lavoro con nuovo alimento ai miei pensieri.

- Pensare ai figli, sta bene, disse il signor Desbarres in tono di comica mestizia; ma io sono poi dimenticato?

- Dimenticato! replicò essa con una semplicità che commosse la giovinetta, oh! sarebbe impossibile! Penso sempre a te, ed anche quando prego tu sei presente al mio cuore ed alla mia prece. Come mai le nostre vite, anche per breve tratto, potrebbero andare disgiunte? Del resto, sai pure con quale impazienza io attenda il tuo ritorno!

- Sì, lo so, rispose egli con voce profonda e commossa.

Poi, quasi volendo celare il sentimento dal quale era invaso, soggiunse rivolgendosi a Marta:

- Ebbene, dunque sarai tutta elegante domenica!

Ella gli stese la mano, e guardò la zia con affetto.

- Come, è buona la vostra sposa! esclamò ella.

- Sì, brava e buona. Non puoi amarla mai troppo, Marta.

(continua).

lennissime del 1900 rimanga un segno visibile esteriore.

Per la qual cosa nella Grotta dell'apparizione, nella Basilica Superiore e nella Chiesa del Santo Rosario a Lourdes, si faranno (e già sono incominciate) pubbliche preci quotidiane per i pellegrini, per le loro famiglie, per qualsiasi altra persona, viva o defunta; che venga raccomandata per mezzo di una tenue elemosina.

Oltre a queste preghiere, si celebreranno cento messe per implorare da Dio, intercedente la Vergine Immacolata, tutte le grazie che i pellegrini spirituali desiderano e implorano.

Altre cento Messe saranno celebrate a suffragio delle anime dei defunti, che sieno raccomandate dai pii pellegrini.

Finalmente, con una funzione speciale verrà offerto alla Immacolata un Cuor d'oro, e con esso saranno consecrati a Lei tutti i pellegrini, le loro famiglie e i loro raccomandati, vivi e defunti.

Voi vedete a quale opera grandiosa e meritoria potete concorrere, solamente colla misera offerta di dieci centesimi. Chi si rifiuterà? Niuno è sì povero da non potersi privarsi di tale moneta per amore della Vergine e per onorare Gesù Cristo.

Va da sé che coloro i quali ebbero da Dio in maggior copia i beni della fortuna, devono in proporzione largheggiare nelle offerte. Non hanno essi un dovere speciale verso la Provvidenza, e non sono obbligati di soddisfarlo?

Certamente, anche con soli dieci centesimi per ciascun fedele, siccome a questo atto di pietà, sono invitati i cattolici di tutto il mondo, si raccoglierà una somma non indifferente; ma non si supponga che essa abbia a riuscire esuberante ed eccessiva.

Se a Lourdes le spese saranno relativamente limitate, tutto ciò che avanza delle oblazioni dei pellegrini spirituali è fin d'ora destinato a costituire il primo fondo per il solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore e al suo Vicario in terra, il Sovrano Pontefice.

Sì; non possiamo omettere di notare che in nessun modo noi meglio onoreremo il Redentore che soccorrendo l'augusta povertà del Papa. Il 1900 sarà l'anno classico (per così esprimerci) dell'obolo di S. Pietro.

Intanto cominciamo, concorrendovi coi nostri due soldi, se poveri siamo, e più se le condizioni economiche nostre ce lo permettono. Oltre a godere il frutto delle preghiere e dei Ss. Sacrifici, che si celebreranno a Lourdes a vantaggio nostro spirituale, raccoglieremo eziandio il merito di chi fa l'elemosina al povero.

Che se tutti i poveri rappresentano Gesù Cristo, quanto più perfettamente non lo rappresenterà Colui, che Gesù Cristo lasciò come proprio Vicario in mezzo a noi?

Le pillole di Catramina sono un ottimo espettorante e aiutano la digestione

I VESCOVI E LA STAMPA

Diamo alcuni tratti della bellissima lettera pastorale che S. Ecc. il Vescovo di Brescia, diramò nella sua Diocesi.

L'illustre Prelato comincia citando alcune sentenze del Santo Padre, tolte dalle Encicliche 15 febbraio 1882, 15 ottobre 1890, 8 dicembre 1892; quindi prosegue:

« Sono queste le auguste parole, colle quali il Sommo Pontefice, dalla rocca del Vaticano, ripetutamente additava ai fedeli un grande pericolo, intimava un grave dovere. Il pericolo da fuggire era la stampa cattiva, il dovere compiere, era l'aiutare la stampa buona. In questi giorni il S. Padre, sempre vigile custode dell'integrità della fede e dei costumi cristiani, pubblicava una costituzione, nella quale colpisce di nuova condanna libri e giornali cattivi.

« Per nostra sventura, è troppo facile comprendere la capitale importanza di questo grido d'allarme del Vicario di Gesù Cristo, al quale hanno fatto eco tutti i Vescovi, tutti i campioni dell'azione cattolica. Basta posare lo sguardo, anche un solo momento, sulle condizioni nelle quali versiamo. Quante offese ogni giorno reca a Dio, alla Chiesa, al Papa, alle anime la stampa perversa! Quanta malizia adopera, quanta industria pone a scristianizzare la politica, falsare la scienza, corrompere le arti, snaturare il progresso e la civiltà, pervertire le condizioni sociali, il diritto, la giustizia. Come è pronta a cogliere le occasioni, anche le più piccole, per mettere in mala voce i buoni, spargere il ridicolo su ciò che vi ha di più sacro, confondendo ad arte persone ed istituzioni, e recando a colpa di tutti, ciò che forse è peccato di uno, forse è nera calunnia, che pur tuttavia non si ritraita mai! Come è astuta nell'afferrare i motivi eziandio i più futuri, i pretesti i più speciosi, per prevenire gli animi, e chiudere le menti alla verità che si apre la via! Come è inveterata, e quando per interesse cela il male, e quando sfacciatamente lo getta in piazza, e quando porta i tristi sugli scudi!

« Chi potrà scendere in questo vasto campo a lottare con sì formidabile nemico? Toccherebbe al Sacerdote, poiché a lui fu affidato l'ufficio di ammaestrare tutte le genti, di custodire il deposito della fede.

(Matt. XXVII, 19; I. ad Timot. VI, 20). Ed il Sacerdote nel tempio compie, nei modi a lui possibili, l'alta missione. Ma può egli tutto, entro quelle sacre mura, con un nemico che si accampa ed insidia ovunque, sempre lontano da lui? E' dunque necessario un altro mezzo più proporzionato.

« Alla stampa cattiva si opponga la stampa buona, — affinché lo stesso mezzo che tanto può a rovina, sia risolto a salute e beneficio dei mortali, e di là appunto vengano in pronto i rimedi, donde si procacciano micidiali i veleni. — (Encicli. 15 febbraio 1882). Essa sola può assalire il nemico, o prevenirne all'uopo le mosse, con prontezza e con agilità sfatarne gli errori, batterne l'audacia, sventarne le calunnie, scoprirne le mistificazioni; stando sempre a fianco del perfido giornalismo, paralizzarne e vincerne i cattivi effetti, anzi non di rado impedire i mali atti del nemico, che molto più oserebbe, se meno si conoscesse sorvegliato.

« Nè basta alla stampa buona di combattere la cattiva; essa porta in mezzo al popolo la parola del Sommo Pontefice, dei Vescovi, dei Congressi, racconta le glorie della Chiesa, narra le lotte e le vittorie dei cattolici, spiega la necessità dell'azione e dei modi di propagarla nelle varie sue forme, e così al pregio di essere antidoto aggiunge ancora quello di essere medicina che guarisce, e nutrimento che corrobora e fa forti.

« La parola del Vicario di Gesù Cristo la quale per sacro dovere e per intima convinzione, sempre ci fu e sarà legge indiscutibile, adoperandoci del nostro meglio a farla risuonare tra voi, Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, la parola del Vicario di Gesù Cristo, lo diciamo con gaudio nella Diocesi nostra fu compresa e riuscì fecondissima. Lode a voi, egregi figli, onore ed anima delle nostre opere cattoliche, lode a Te principalmente illustre comm. avv. Tovini del quale tutta Italia ricorda lo zelo, la scienza, la pietà! Per l'opera vostra, è sorta nella Diocesi nostra una stampa cattolica fiorenti; così da non essere forse seconda a nessun'altra. Essa ha gettato lo sguardo su tutto il campo che ci sta innanzi, su tutti i mali ed i bisogni religiosi e sociali che più travagliano la società, dalle alte classi dirigenti, sino al povero proletario, al contadino, al piccolo fanciullo. Dividendosi l'opera, ma con comuni intenti, come varii manipoli di un solo esercito, sono scesi nella lizza ben sette giornali, stimati, amati che già hanno fatto molto bene, e maggiore ce ne ripromettono ».

UNO SCISMA FINITO

Lo scisma di Piacenza è finito nel fango dal quale era nato. L'ottimo Amico del Popolo ci recava ieri la notizia, che il signor prefetto di Piacenza, per misura di pubblica sicurezza, avea ordinato la chiusura dell'oratorio di S. Paolo, dove il prete siciliano scomunicato soleva compiere le sacre cerimonie, inibitegli dall'autorità diocesana. E il giornale piacentino, intitolando la notizia con un *finalmente*, dimostrava che questa misura logica, desiderata, era alla fine venuta a por termine allo scandalo e d'altra parte ne lodava l'autorità. Ma questo decreto prefettizio è l'epilogo di una ben triste faccenda, perchè significa che l'autorità politica si determinò a far quello che avrebbe dovuto fare fin dall'inizio della ribellione del prete Miraglia, quando vide che la misura era colma e che lo scandalo dilagava.

La storia di questo scisma la facemmo già altra volta sul *Cittadino*, nè la ripeteremo oggi. Piuttosto ci piace adombrare il lato morale e religioso della questione, per ammaestramento degli illusi, e per dimostrare che questi scismi cominciano sempre colla superbia e finiscono fatalmente col malcostume. Quell'avventuriero siciliano, gonfio di sé e suggestionato dal suo orgoglio, pensò che lo scilinguagnolo sciolto e la foga incomposta della sua immaginazione sbrigliata fossero bastevoli a far dimenticare la sua povera teologia, la sua vita senza severità di costumi sacerdotali, e potessero fare di lui un riformatore, e precursore della chiesa nazionale, sol perchè era in opposizione colla Curia piacentina e in urto colle leggi della sintassi e della ragione. Poichè Don Miraglia offende nei suoi scritti non solo i preti e il vescovo, ma anche le buone norme della grammatica. Punto nelle sue suscettibilità di oratore e di teologo-canonista, s'improvvisò d'un tratto riformatore della Chiesa del Vangelo e fondò una chiesuola scismatica, che ora crolla miseramente sotto la pubblicazione di una sentenza della Sezione d'Accusa presso la Corte di Parma.

Se il fatto non avesse, in linea polemica, la importanza che gli diede il rumore che fece il Miraglia intorno al suo nome e al suo sciagurato scisma, noi forse oggi non ne avremmo accennato, e lasceremo il prete ribelle ai rimorsi della sua coscienza. Ma tutta la stampa massonica ballò il *can can* intorno a questo focherello eretico, acceso dal Miraglia a Piacenza, e molti ne sperarono il divampare altrove, per rendere principio di realtà il pazzo sogno di una

chiesa nazionale, quale la vagheggiano i Loysen, i Campello, filiazione di quell'altro scisma abortito che si chiamò vecchio cattolicesimo. E in ispecial modo ne attese mirabili effetti le sette protestanti, benchè vedessero che il prete di Patti era piuttosto un cervello squilibrato, che un uomo da condurre in porto una sì grave bisogna. Ma costoro spiano ogni occasione di pescare nel torbido: e a Piacenza il torbido c'è e profondo, come l'onda del Po.

Sgraziatamente chi pescò nel torbido fu il Miraglia stesso. Un'onta ora pesa sul suo capo di riformatore, e lo schiaccia sotto la vergogna di seduttore, di scostumato, di fariseo. La sentenza pronunciata dalla Corte di Parma, pubblicata dalla *Libertà* di Piacenza, mette in sodo la colpa morale intera del pseudo-riformatore, dello scomunicato, pur dichiarando il non luogo a procedere, non per inesistenza del fatto, provatissimo agli atti, ma perchè, per dar corso a simile causa, il Codice richiede, nella parte lesa, l'età inferiore ai sedici anni. Ora questa disposizione di legge salva il Miraglia dall'andare in carcere, ma non salva affatto il riformatore dall'indignazione di tutti i piacentini, non salva lo scomunicato, il bestemmiatore dal disonore, dalla taccia di fariseo, di impostore, di ingannatore del popolo.

Nè la cosa finirà qui. Il Miraglia intentò processo al giovane conte Marco Arcelli, perchè questi, per vendicare l'onore della sorella, attentò, armata mano, alla vita del seduttore. E la difesa dell'Arcelli avrà tutta la ragione di smascherare le arti del Miraglia, portando in luce la verità del fatto, già luculentamente provata in questa sentenza di Parma. Sicchè lo scisma di Piacenza, cominciato dal Miraglia, perchè quel dotto clero criticò la sua eccentrica predicazione, finisce in un processo per corruzione di minore età, in un altro per tentato omicidio. L'eroe di entrambi è lo sciagurato prete riformatore, è lo scomunicato, è colui che chiamava il Vescovo di Piacenza e tutto quel clero col nome di farisei, che voleva ricondurre il Vangelo alle sue fonti, e l'Italia in possesso della religione vera. E per far questo avea preso ad imprestito il nome illibato di un gran frate, il Savonarola, al quale gli storici più severi hanno potuto apporre a colpa la ferocezza soverchia del carattere, qualche volta la parola non misurata, ma che tutti esaltano come un uomo di purissima vita.

Il castigo dello scisma miragliano non poteva essere nè più pronto, nè più degno: esso finisce in uno scandalo: la maschera di fariseo che quel forsennato gittava in viso ad uno dei Vescovi più doti e più illustri d'Italia, ora cade finalmente dalla sua fronte superba e spavalda, e scopre un Lutero in ottantatquattresimo, incontinentemente, seduttore di fanciulle, mistificatore del popolo, un personaggio che, se Molière vivesse, porrebbe fra i biechi soggetti del suo immortale Tartufo.

Quando il Miraglia era all'apogeo del suo effimero trionfo, ed avea aperto la sua chiesa scismatica, il sig. Janni di S. Remo avea invitato Don Miraglia a saltare il fosso. Noi dicemmo al pastore protestante di San Remo, che attendesse un poco con noi, per vedere quale fosso avesse saltato. Ed ora che la sentenza di Parma mette in sodo che il fosso è saltato, noi diciamo al lodatore del Miraglia: prendetevi pure questo prete saltatore di fossi, e incorporatelo nella vostra chiesa nazionale italiana: *dignus est intrare*. Non è egli pure un riformatore, anzi un vessillifero della riforma, che voi patrociniate?

Una circolare massonica

Ernesto Nathan Gran Maestro della Massoneria in Italia ha diramato a tutte le Loggie della Comunione italiana una circolare indicante ai fratelli massoni la linea di condotta che dovranno tenere nelle imminenti elezioni politiche.

Si direbbe che noi — estranei alla baracorda politica perchè obbedienti ad una Voce augusta — non dovessimo occuparci di questo documento massonico.

Ma crediamo invece che valga la pena d'occuparcene, anzitutto per constatare un fatto che fu più volte impudentemente negato di fronte alle perentorie asserzioni dei cattolici, poi per ricacciare in gola a coloro che mentono spendo di mentire, le infami accuse che lanciano contro di noi.

E' stato detto e ripetuto fino alla sazietà che in Italia tutto l'organamento politico e parlamentare è nelle mani della Massoneria. Ma fino a quando la prava setta ebbe interesse a nascondersi nelle tenebre, negò recisamente ogni suo concorso od ingerenza, specie nelle elezioni politiche; ma quando non ebbe più alcuni vantaggi a tenersi occultata nel mistero, e volle preader parte pubblicamente alla vita politica, allora si videro comparire eziandio quei documenti che, come quello di cui ci occupiamo, stanno a dimostrare la funesta influenza della setta nelle cose pubbliche d'Italia.

Servisse almeno la presente circolare a far ricredere quegli inganni che senza essere

massoni, e pur gridando all'intolleranza di noi cattolici, si sono limitati a definire la Massoneria un'Associazione umoristica innocua per la Chiesa e per le Istituzioni del paese.

Ma ciò che ci preme maggiormente è il rilevare il cumulo di scempiaggini che il sig. Nathan condensa nella sua massonica enciclica. Egli dice:

« Il partito che riconosce il capo della Chiesa come legittimo capo dello Stato (sic) che dal periodo di cospirazione, rinfrancato dall'impunità, è passato al periodo dell'azione pubblica, clamorosa e minacciana, si riprometterà nuove conquiste nella lotta elettorale, politica e vi parteciperà, pur protestando di rimanersene inerte, mercè gli incitamenti ai fidi perchè appoggino alla spicciolata il candidato che più concede e più affida qual gregario od alleato. »

Qui non si sa, scrive l'egregio *Avvenire*, se più emerga la mala fede o l'impudenza più sfrontata.

Ah! noi siamo stati finora nascosti nella cospirazione *rinfrancata dall'impunità*, noi contro dei quali in trent'anni di decantata libertà si sono spiegate tutte le leggi coercitive che dovevano inceppare la nostra vita pubblica!

E quando finalmente una corrente di feconda vitalità ci si è fatta sentire nelle vene, e abbiamo fatto valere i nostri diritti amministrativi, e siamo riusciti — dentro l'orbita della legalità — una falange compatta, allora noi diventiamo dei *minaccianti clamorosi* da essere fatti segno al pubblico disprezzo; e che ripromettono nuove conquiste nella lotta elettorale politica.

Le statistiche delle passate elezioni ci hanno dato, diremo così, la fisiologia del corpo elettorale in Italia; e dalle stesse apparve chiaramente come i cattolici in Italia — consoci del loro dovere — si siano sempre astenuti dalle gare del voto politico; e se qualche caso isolato qua e là si è verificato talvolta di qualche infedele alla consegna, si è trattato sempre di cosa tanto lieve da non potere nemmeno essere considerata come un'eccezione.

Ma l'accusa — per quanto gratuita — aveva uno scopo da raggiungere; e lo scopo è racchiuso nelle parole che fanno seguito a quelle citate:

« La Massoneria non ha diritto di erigersi a giudice fra i candidati dei vari partiti, dai più conservatori ai più radicali; italiana, essa ha il diritto di esigere da ognuno una professione di fede nell'Italia, il riconoscimento senza restrizioni o sottintesi della sua costituzione in unità di nazione, l'abiura netta e chiara da ogni velleità di ritorno al passato; ha il dovere di combattere senza posa chi nuotando fra due acque non recida nettamente ogni politico legame con un partito che attenda all'unità e alla vita civile del paese. »

In *causa venenum!* Dio volesse che realmente la Massoneria non si erigesse a giudice fra i candidati dei vari partiti; il guaio è che tale impudente asserzione è smentita poche righe più sotto. Se la Massoneria non volesse realmente influire sulle lotte politiche, non si curerebbe neppure dei supposti ed immaginari legami che qualche candidato potesse avere con gente che non è del suo cuore; ma no; essa vuole ed impone a' suoi adepti di esercitare una vera e propria inquisizione sulla fede politica di coloro che dovranno essere portati, e ciò è in flagrante contraddizione col vantato disinteresse della massonica setta.

La quale non venga a dirci che siamo noi che attentiamo alla unità e alla vita civile del paese. Non c'è ricordo più inopportuno per la casa dell'impiccato che quello della corda. Se c'è in Italia chi meno degli altri debba parlare di attentati alla patria e alla vita civile, è appunto la Massoneria, che dopo averla unificata materialmente, ce l'ha ridotta all'invadibile stato nel quale ora si trova; che dopo aver fatto man bassa sul pubblico denaro — i fasti bancari informano — ha tentato di paralizzare quello che realmente è il principio della vita civile in Italia, cioè il sentimento religioso che è fondamento ed impulso della vera civiltà dei popoli.

La circolare del signor Nathan aggiunge: « Essere anche dovere della Massoneria di combattere gli affaristi e gli uomini politici immorali, a qualunque partito appartengano. »

E' già la seconda volta che il Capo della Massoneria italiana ci vien fuori con queste lezioni di puritanismo, che non sono altro però che polvere negli occhi per coloro che facilmente si lasciano illudere.

Affaristi! Uomini politici immorali! Si provi la Massoneria a camparsela le liste elettorali amministrative del campo cattolico, e veda quanti di uomini siffatti si trovino nelle nostre liste; poi passi nel campo liberale, e ogni volta che si troverà fra i piedi di questa gente — e l'accadrà bene spesso — vada subito ad esaminare i repertori massonici, e nove volte su dieci, troverà che gente di simil razza è carne della sua carne e sangue del suo sangue. E allora? O rivolgere a sé stessa il fiero monito che lancia, o rinchiudersi in un prudente quanto eloquente silenzio.

ITALIA

Catania — *Querela contro il prefetto.* — Il *Corriere di Catania* assicura che l'on. De Felice, colpito dagli apprezzamenti emessi sul conto suo dal prefetto in varie conversazioni avute con ex consiglieri della sciolta amministrazione, intende querelarsi.

Lo stesso *Corriere* accusa il prefetto dei reati previsti dagli articoli 93, 95 e 172 della legge elettorale politica e cita casi in proposito, sfidando il prefetto a smentirlo e invitando il magistrato competente a dargli querela.

Milano — *Orribile disgrazia.* — Sabato al passaggio del treno internazionale Vienna-Nizza, l'ispettore dello Sleeping Car Foà, che fa servizio nella carrozza Milano-Vienna, veniva travolto. Quando fu raccolto, era già deforme cadavere.

Roma — *Il processo Guicciardini-Miraglia.* — Ieri al Tribunale ebbe principio il processo contro il *Messaggero*, la *Tribuna* e il *Roma* di Roma, querelati per diffamazione dal ministro Guicciardini e dal comm. Miraglia, per il supposto trafugamento dei libri al ministero di agricoltura. Aperta l'udienza il presidente invita le parti a conciliarsi. Il comm. Miraglia accetta, purché si facciano delle dichiarazioni che gli salvaguardino l'onore. I difensori del *Messaggero* e del *Roma* si dichiarano pronti di farlo per l'onore. Guicciardini, ma che desiderano di espletare le prove per il Miraglia.

Questi dichiara che i privati e i governi esteri mandavano i libri non al Ministero, ma a lui. Ammette che fra i libri sequestrati ve ne siano di quelli dati o acquistati dal Ministero, ma che gli furono donati come di consuetudine. Il ministro Guicciardini saputo che eransi sequestrati dei libri alla stazione, ordinò che si spedissero al Miraglia, risultandogli che gli appartenevano. Il direttore della *Tribuna* dichiara che l'articolo venne scritto, non contro i querelanti, ma contro il sistema di sospetti e di accuse. In seguito a ciò i querelanti ritirano l'accusa per la *Tribuna*. I difensori vorrebbero che si facesse altrettanto per il *Messaggero* e il *Roma*, trattandosi di un processo unico. Il Tribunale, ritiratosi, decide diversamente. Il seguito viene rinviato a domani.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Una mummia e i raggi Roentgen.* — Vienna, 22 — Ieri fu fotografata, coi raggi Roentgen, una mummia egiziana rappresentante una figlia di re, sedicenne. Chiaramente si vede l'ossatura dello scheletro e fra le costole si scorgono benissimo gli amuleti.

Germania — *Missione scientifica tedesca.* — Il Governo imperiale tedesco ha deciso di inviare a Bombay una missione scientifica, incaricata di studiare la peste bubbonica.

Questa missione, che si comporrà di quattro distinti batteriologi, sarà presieduta dal professor Koch, che trovasi attualmente nell'Africa del Sud a studiare la peste bovina, e che partirà dal Capo alla volta di Bombay, ove gli altri membri della missione si recheranno nella settimana prossima.

Dalla Provincia

Paderno

23 febbraio 1896

Povero mondo! — Domenica 21 corrente a Paderno alle ore 4 pom. sopra un carro tirato da quattro staccendati vestiti da arlecchino stava un certo coso che indossava un sacco tagliato a mo' di saio Francescano. Vogliono dire che fosse uno già realmente stato in un convento, e licenziato.

Comunque sia, il fatto sta che vomitò cose si volgari e villane contro il Clero e le istituzioni Cattoliche in un suo cretino sproloquio, da meritarsi proprio il premio all'esame di licenziamento. Ma non perdiamo carta ed inchiostro nel descrivere le scene carnevalesche di certi buontemponi che sono degni di tutto il nostro compatimento. Notiamo tuttavia che la Commedia finì in tragedia, a spese del malcapitato strillone del *Friuli*, il quale pel bere e pel gridare gonfiò come una rana ad ora tarda se ne ritornava a Udine. Arrivato a un certo punto della strada uno sconosciuto gli fu sopra con un randello e lo concio pel di delle feste.

Mi par proprio di leggere un'avventura del famoso *Don Chisciotte*, oppure la novella dei pifferi di montagna che andarono per suonare e furono suonati. E tutto si fa alla maggior gloria ed onore di quella sfrenata libertà che in Italia si gode dai tristi in barba a tutte le leggi di pubblica sicurezza che non si da neppur per intesa.

Buttrio

La disgrazia dei bambini. — Il bambino Maestrutto Sante di Francesco di mesi 17 eludendo la vigilanza della propria madre, cadde in una pozza d'acqua d'onde poco dopo fu estratto in fin di vita ed il successivo giorno cessava di vivere.

Fagagna

Incendio. — Verso le ore 16 del 18 corr. si manifestò il fuoco nel fienile di Cinello Giovanni; mercè l'opera prestata dall'arma e dai cittadini poté in breve essere estinto limitando il danno non assicurato di L. 300 per fieno distrutto e guasto al fienile.

Non si ha a deplorare nessuna disgrazia. L'incendio viene ritenuto puramente casuale.

Pagnacco

Vandalismo ad opera d'ignoti. — Per puro spirito di vandalismo, ad opera di persone ignote da fondi aperti di Canciani G.

B. Mauro Giacomo e cugino Mauro Francesco, tagliarono e lasciarono sul suolo nel campo del primo n. 17 piante di gelso causando il danno di lire 25, in quello del secondo oltre 25 piante di gelso per L. 20, ed in danno del terzo n. 8 piante di viti per L. 3.

Cividale

Altri vandalismi. — Ad opera di ignoti dal fondo aperto e per ispirito di vandalismo tagliarono abbandonando al suolo n. 13 piante di vite del valore di L. 10.

Billerio

22 febbraio 1897.

Consacrazione della Chiesa

Sua Eccellenza Monsignor Piètr' Antonio Antivari Vescovo di Eudossia sarà in Billerio la sera del 27 corr., per la consacrazione della Chiesa, che avverrà nella Domenica di quinquagesima. La sera di detta Domenica, come pure nel lunedì seguente, amministrerà il Sacramento della Cresima. Per tale circostanza, in paese si preparano festeggiamenti per accogliere l'Amato Presule.

Monte reale Cellina

Grosso bottino. — In giorno indeterminato dall'abitazione aperta di Francesconi Teresa ignoti galantuomini rubarono oggetti d'oro pel valore di L. 85.

Clauzetto

Un abile prestigiatore arrestato. — Venne arrestato Tivan Silvio perché in un pubblico esercizio rubava con destrezza a Zanier Martino un'orologio d'argento del costo di L. 12 che questi teneva in un taschino del gilet.

Gemona

Sempre ladri. — Vennero arrestati Gentili Attilio, Forgiarini Anna e Polese Lucia perché in pubblico esercizio involarono con destrezza dalla tasca della giacca di Goi Giuseppe un portafoglio contenente la somma di L. 42 in biglietti di banca.

Trasaghis

Le conseguenze d'una rissa. — Venne denunciato all'autorità giudiziaria Da Colle Francesco perché in rissa ed in pubblica via esplose contro Colavizza Giuseppe, Cecchini Giacomo e De Cecco Orsola diversi di rivoltella il cui fine fortunatamente andò a vuoto.

S. Daniele

Un figlio brutale. — Venne denunciato certo Zuliani Giuseppe perché in pubblica via per interessi privati percuoteva con bastone la propria madre Toppazzini Orsola producendole lesioni guaribili in meno di 10 giorni.

Tramonti di Sotto

Legnicoltura — Da un bosco di proprietà comunale Crozzoli Antonio già denunciato, asportava delle legna del valore di L. 9.

Rivolto

Un servo infedele — Venne denunciato Pagnacco Guaiterio perché allontanandosi dal suo padrone gli involò un cappotto una roncola ed un paio di guanti del complessivo valore di L. 23.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 24 febbraio — s. Mattia ap. — Commemorazione della Passione di N. S. G. C.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domani, 24 — Latisana — Mortegliano.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 23 FEBBRAIO 1897

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 25 | Stato atmos. bello
Min. Ap. notte —18 | Vento N
Barometro 765. | Press. stazionario
Jeri Vario.

Temperatura: Massima 12.4 — Minima 5.1
Media 7.985
Acqua caduta mm. — Neve

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr 7. | Leva ore 0.41
Passa al meridiano > 12.20 84 | Tramonta 9.26
Tramonta > 17.45 | Età dei giorni: 22

Ai nostri abbonati

Sono ancora disponibili alcune copie del bellissimo premio che abbiamo offerto in dono ai nostri abbonati che soddisfecero esatti al prezzo di abbonamento. Va da sé che le poche copie disponibili le spediremo ai primi che ci faranno avere il saldo dell'abbonamento per l'anno corrente.

Preghiamo tutti quelli che devono ancora saldare la loro partita fin al 31 dicembre 1896 di non ritardare più oltre a spedirci l'importo. A quelli che più devono all'am-

ministrazione del nostro giornale, saremo costretti di sospendere la spedizione se entro il corr. mese non si metteranno alla pari.

Beneficenza

Il signor Giovanni Pellarini, offre agli orfanelli dell'Ospizio Tomadini lire 100. La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

Fuggi con ogni cura le liti; giacché è dubbio lottare coi pari, da pazzo con i più forti, da vile con i più deboli.
(Cassiodoro)

Il Lunari de la Sossie Furlane

Trovandosi disponibili presso la tipografia del Patronato diverse copie di detto lunario, i M. M. R. R. parroci potranno averle al prezzo di L. 6 per cento e cent. 10 la copia. Per spedizioni, le spese di Posta sono a carico dei sig. mittenti.

ULTIME NOTIZIE

Il maggiore Nerazzini

Si recherà allo Scioia il 15 marzo, ad incontrare a Zeila il secondo scaglione di prigionieri. Verso gli ultimi del mese d'agosto, definita la questione Etiopica, sarà certamente in Italia. Continua a circolare per certi giornali la notizia che egli si rechi in Atrica col viaggiatore Franzoi. Noi possiamo assicurare che ciò è insussistente.

Ragguagli sulle recenti operazioni contro i dervisci

Si ha da Roma 21:
Il generale Vigarò, nel suo primo rapporto al Governo riferisce circa le operazioni di concentramento delle truppe ordinate in seguito all'annuncio dell'avanzata dei dervisci. Il concentramento poté effettuarsi con rapidità togliendo i presidii dell'Asmara e di Cheren, località relativamente prossime ad Agordat, a marce sempre forzate, dai 45 a 70 chilometri quotidiani. La percentuale dei malati fu minima; i servizi dell'ambulanza sanitari erano scarsi; si provvide con infermerie da campo. Gravi inconvenienti però non si verificarono.

Nelle colonie spagnuole

Si ha da Avana: Continuando le colonne spagnuole ad inseguire attivamente gli insorti perdettero 118 uomini; 30 insorti si presentarono all'indulto; 105 persone cercarono rifugio presso le truppe spagnuole. — Si ha da Manila: La squadra spagnuola cannoneggiò il 19 febbraio le trincee nemiche. Gli insorti perdettero un centinaio d'uomini. Le colonne spagnuole preparano nuovi attacchi.

La proposta dell'autonomia

Parigi, 22 — I giornali affermano che le potenze aderirono alla proposta dell'autonomia di Creta, senza ricorrere al blocco del Pireo.

La triplice alleanza

Un dispaccio da Roma all'*Arena* reca che nelle sfere politiche di quella città si ritiene che se l'Italia non accetterà di partecipare al blocco del Pireo, proposto dalla Germania e già accettato dall'Austria essa si considera come virtualmente uscita dalla triplice alleanza.

Dispacci particolari commerciali

Oli

NAPOLI, 22 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 72,56 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 72,99 — pel 10 agosto 73,18 — pel futuro 72,56 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 64,78 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 64,64 — pel 10 maggio 65,17 — pel 10 agosto 65,99 — pel futuro 66,22.

Cereali

NUOVA YORK, 20 — Frumento rosso D. 0,90 48 — Granturco D. 0,30 — Farina estrattata da 3,50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2.

Coloniali

NUOVA YORK, 20 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 5/8. Caffè Rio good 9,15 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — Depositi nei porti dell'Unione N. —

LONDRA, 20 — Zuccheri greggi mercato calmo — barabbietola sostenuta — raffinati — calmo in pani pes. — cristallizzati idem.

Petroli

FILADELFIA, 20 — Petrolio Standard White C. —
NUOVA YORK, 20 — Petrolio Standard White C. —

Sete

LIONE, 22 — Affari calmi; tendenza debole. Passarono alla condizione:
Organzini B 15 B 19 B 84 Cg. 2924
Trame B 1 B 18 B 19 Cg. 1349
Greggio B 85 B 67 B 102 Cg. 7862
Pesate B 3 B 89 B 92 Cg. 5624
Totali B 54 B 193 B 247 Cg. 16749

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per asset.
Americano idem	Reya-lol Splendor Adriatic	L. 21,15 > 22,50 > 20,80	Chilo 29. ²⁰⁰ > 28. ⁸⁰⁰ > 29. ²⁰⁰

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 febbraio a L. 106 10.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 febb. al 1 marzo per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.11.

Antonio Vittori, gerente responsabile.



CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è ia squisitezza del

"Maraschino Crème,"

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisir

"VLAHOV,"

di universale fama, e del

"ROOB-COCCOLA,"

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORI o BRUCIORI DI STOMACO dalla CATTIVA DIGESTIONE o del CATARRO GASTRO INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSE, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Riolini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si riorzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.

Gratis contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO, l'elegante ALBUM per LAVORI DONNESCHI.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovasi in vendita il nuovo modulo: *Registro di ricreata e celebrazione di Ss. Messe*, indispensabile per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

ARTURO LUNAZZI

UDINE

FIASCHETTERIE - BOTTIGLIERIE

VIA PALLADIO N. 2 e VIA DELLA POSTA N. 5

Studio e deposito Via Savorgnana, num. 5

Grande assortimento Vini e Liquori esteri e nazionali

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE, POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine



CRELIUM

(Sapoli antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

Precauzioni igieniche
Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapoli profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifose, catolose, disteriche, ecc.), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il Medico nelle condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toilette e per la toilette intima, mentre, non essendo né caustico, né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbeverciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazione di parti delicate, né pericolo di avvelenamento. Il Crelium è poi un sapone di odore sano e gratissimo.

Disinfettante sicuro e non pericoloso

Profumato

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto. — Trovati anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1a Med. d'oro.
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, divieti ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati in neri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Opereie Catholiche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantenendosi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A tal avvertirsi i Molto Reverendi Sig. Parroci e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 — MILANO

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie, confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Pelucho, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ
TAPPETI E COPERTE
PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN",
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

CORONE di metallo con fiori di porcellana MORTUARIE
di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modestità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

Volete digerir bene??
Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di
Nocera-Umbra



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute??
conciolate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bislari



è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bislari che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bislari un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

100 Biglietti Visita e 100 buste lire 1.

LAMPADA
A MAGNESIO
automatica-tascabile
Brevetto mondiale Minisini



Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di galie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torcie a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1.2. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

CONSERVAZIONE E STILUR
DEI CAPELLI E DELLA BARBA
DELLA LORO BELLEZZA



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.
La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.
Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, indipendentemente loro forza e morbidezza. Fa scomparire la sordora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiasconi da L. 2-1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A UDINE presso il Sig. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali
In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PONTREBA Sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

LAGRIME DI CHINA
Tonicico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.